

## **Suore Francescane Missionarie di Cristo dai "poveri" di Rimini ai "poveri" del mondo**

La storia delle Suore Francescane Missionarie di Cristo affonda le sue radici nella fine del 1800. Nell'ultimo ventennio del secolo, nella vivace cittadina di Rimini, oltre ai disordini dovuti all'incerto clima sociale e politico troviamo anche un'intensa vita spirituale che si manifesta in gesti concreti di carità cristiana.

Tra le figure emergenti ci sono anche alcune donne, che lasciano un segno e un'eredità di cui ancor oggi troviamo tracce. Una di queste è la nobildonna Faustina Zavagli, Figlia del Conte Ettore e della Contessa Enrichetta Cappelletti, nata il 4 ottobre 1835, settima di otto figli, educata alla fede dalla madre, e, come era consuetudine allora, all'età di 13 anni inviata a Fano presso il monastero di San Daniele delle Rocchettine, per completare la sua formazione culturale, umana e religiosa. A 18 anni, quando sarebbe dovuta tornare alla casa paterna, la giovane sceglie di farsi religiosa e rimane nel monastero di Fano. Ma dopo 10 anni si vedrà costretta a lasciarlo e a rientrare a Rimini, a causa della salute malferma e cagionevole. Non fu un rientro semplice, ma, come recita il detto popolare, "il Signore le chiudeva una porta per aprirle un portone".

Sempre obbediente alla Chiesa, a chi gliela rappresentava ed in cerca della volontà di Dio per la sua vita, si rivolge al Vescovo di Rimini chiedendogli consiglio e delucidazioni, lui la esorta: "Guardati attorno e servi"

Queste parole divennero per Faustina espressione della volontà di Dio e, insieme ad una intensa vita interiore, prese a percorrere, con una sua compagna e sorella, Angelica Bertola i borghi più poveri della città e ad accogliere le figlie di famiglie bisognose per istruirle e prepararle alla vita.

il 16 aprile del 1885, emette i voti religiosi con il nome di suor Maria Teresa di Gesù Crocifisso, e con lei la sua prima compagna e sorella Angelica Bertola che prenderà il nome di suor Maria dell'Addolorata, dando così inizio alla famiglia religiosa delle "Suore Francescane di S. Onofrio" (perché Suor M.Teresa si stabilì vicino ad un eremo intitolato a Sant'Onofrio)

La nuova famiglia religiosa opera in diverse parti d'Italia, soprattutto in Emilia Romagna, con Scuole dell'infanzia, Scuole Primarie, Case di riposo, Case per ferie ed Esercizi Spirituali, attività parrocchiali ed altri servizi in ambito pastorale (Ospedale, Carcere, visita alle famiglie, Missioni al Popolo ecc.)

Il bene è sempre diffusivo di sé e già le prime sorelle coltivavano nel cuore il desiderio di aprirsi ad altre realtà oltre l'Italia.

Nel primo ventennio del 1900, le cronache ci raccontano di un intenso lavoro di questo piccolo gruppo di sorelle francescane, ricche solo del bene che si volevano e dell'entusiasmo nel seguire il Signore e servire i poveri, con un'attenzione particolare all'educazione delle bambine e delle giovani.

In questo andare, attente alle varie forme di povertà, troviamo il seme e il desiderio di varcare i confini dell'Italia, per annunciare Gesù anche in paesi più lontani. Il seme germoglierà solo alcuni decenni dopo.

**Quaregnon- Belgio**

La prima missione all'estero è stata quella tra gli emigrati Italiani a Quaregnonin Belgio, nelle zone delle miniere, a fianco dei padri Missionari Scalabriniani. Le prime cinque sorelle partirono il 15 ottobre 1959. Le sorelle visitavano le famiglie, insegnavano catechesi, si occupavano della liturgia e della chiesa, curavano i malati con il servizio infermieristico a domicilio e insegnavano italiano. Prestavano il loro servizio in ben 27 paesi, in un raggio di 30 km. La missione è stata chiusa nel 1993 dopo 33 anni di presenza.

## **Etiopia**

Fu poi la volta dell'Africa. Il 26 ottobre del 1972 le prime 5 missionarie partirono per l'Etiopia, in risposta all'anelito che da tempo si respirava fra le sorelle e su invito del Missionario Riminese, il Padre Cappuccino, Adriano Gattei. Le sorelle entrarono in Etiopia, in qualità di insegnanti e infermiere, l'unico modo possibile allora e in parte ancora oggi, e dopo il tempo di inculturazione, di ambientamento e di studio della lingua, lavorarono in ambito educativo, sanitario e pastorale. Dopo alcuni anni alle missionarie si unirono le prime giovani sorelle autoctone ed oggi sono loro che mandano avanti la missione con passione e dedizione. Nel 2022, a Dio piacendo, festeggeremo i 50 anni di presenza in questa terra benedetta, caratterizzata da bellezze incredibili e contraddizioni socio politiche evidenti. Le sorelle, oggi, sono presenti con 9 comunità in varie parti del paese con attività educative, sociali, sanitarie e di pastorale di vario genere.

A questa missione sono particolarmente legate le vostre comunità parrocchiali per "Colpa" di Padre Silverio e di Luisa Marcacci che ci hanno invitate per celebrare la giornata missionaria mondiale annuale. Da quando vi abbiamo conosciuto sono state diverse le Sorelle che si sono alternate per le giornate missionarie e tutte hanno nel cuore un caro ricordo delle vostre comunità, senza contare la gratitudine di chi può usufruire della vostra "proverbiale" generosità. Cosa apprezzatissima sono le "borse di studio" che permettono a giovani promettenti e in necessità di completare gli studi e per rendersi utili alla loro gente.

Penso che il Signore continuerà a benedirvi e ricolmarvi dei suoi doni con misura "piena, pigiata e traboccante".

L'anelito missionario della Congregazione è vivo e vitale e all'orizzonte ci sono nuovi progetti missionari che custodiamo nel cuore e che desidereremmo realizzare. Se sarà possibile, siamo certe che il nostro sogno si concretizzerà, perché è un sogno già condiviso e come diceva DomHelderCâmara

*“Se uno sogna da solo, il suo rimane un sogno;*

*se il sogno è fatto insieme ad altri, esso è già l'inizio della realtà”.*

Suor Lorella Chiaruzzi e Suor Elisabetta Lanzotti